

Viaggio di Leif Erikson A. D. 994.

Scritto da Administrator

VIAGGIO DI LEIF ERIKSON A. D. 994.

Saga di Erik il Rosso

tratto da:

**La scoperta dell'America
dagli uomini del Nord.**

Di North Ludlow Beamish

Per essere raccontata è qui è la storia dei Greenlanders.

Ora dopo, è che Bjarne Herjulfsson uscì dalla Groenlandia per visitare Erik Earl, che lo accolse molto bene.

Biarne raccontava dei suoi viaggi, di quando egli aveva visto le terre, e molti pensavano che fosse stato privo di curiosità di come non aveva da raccontare di queste terre, ed era a causa di questo in qualche modo diffamato.

Biarne fu nominato Earl's man, (*uomo del conte*) e andò in Groenlandia l'estate successiva. Ora si stava parlando molto di viaggi di scoperta. Leif, figlio di Erik il Rosso di Brattalid, andò a visitare Biarne Herjulfsson e acquistò la sua nave, e assunse un equipaggio, in modo che ci fossero tre decine e mezzo di uomini insieme. Leif supplicò suo padre Erik, se egli volesse assistere come capo alla spedizione.

Erik si scusò, disse che era troppo vecchio e disse che non avrebbe potuto sopportare le avversità del mare come prima.

Leif disse che era ancora quello della famiglia a cui presto sarebbe dovuta la fortuna; e allora Erik cedette alla richiesta di Leif, quando furono pronti, e non c'era molta strada per raggiungere la nave. Il cavallo che Erik cavalcava inciampò, Erik cadde dal suo dorso e si fece male al piede, allora Erik disse: non è per me destinato a trovare più terre di queste dove ora dimoriamo, ora non possiamo più proseguire insieme.

Andò Eric a casa a Brattalid, e Leif andò a riparare la nave, e i suoi compagni con lui, tre decine e mezzo di uomini.

C'era un uomo del sud con loro, che Tyrker era chiamato. Ora hanno preparato la loro nave e sono andati in mare quando ebbero finito, e poi trovarono per prima quella terra, che Biarne aveva trovato per ultima. Lì si diressero per sbarcare e gettare l'ancora, misero in secco le bacche e scesero a terra senza vedere erba, grandi montagne di ghiaccio erano viste lontano, ma come una piana di pietra piatta andava dappertutto dalle montagne di ghiaccio al mare, e sembrava loro che questa terra fosse buona a nulla.

Poi disse Leif: non per noi è accaduto con questa terra come a Biarne, che non abbiamo conquistato la terra. Adesso darò il nome alla terra e la chiamerò Helluland (*terra delle pietre piatte*).

In seguito andarono alla nave, e poi salparono sul mare e trovarono un'altra terra, si diressero ancora verso la landa, tirarono fuori le barche e andarono a riva, questa landa era piana e coperta di boschi e ampie sabbie bianche ovunque andassero e non ripide sulla riva.

Poi disse Leif: Per la sua qualità, questa terra avrà un nome e si chiamerà Markland (terra delle foreste). Ritornarono poi sulla nave il più velocemente possibile. Ora hanno navigato di là sul mare prima a nord-est, ed erano fuori da due giorni, prima che vedessero la terra, navigarono verso questa terra e giunsero su un'isola, che si trovava a est del paese, ci salirono sopra diedero un'occhiata intorno con il bel tempo e scoprirono che c'era rugiada sull'erba e accadde loro, che toccarono la rugiada con le loro mani e se la portarono alle loro bocche, e pensarono di non aver conosciuto nulla di così dolce come quella. Successivamente andarono alla loro nave e salparono in un rumore che si stendeva tra l'isola e quel promontorio che andava a est

dalla terra, sterzando verso ovest del Capo, c'era una marea calante molto bassa, e la loro nave si alzò in piedi, così che era lontano da vedere dalla nave all'acqua.

Eppure erano così curiosi di scendere a terra che non potevano aspettare che l'acqua alta si alzasse sotto la loro nave, ma controllando il territorio, (*videro*) laddove un fiume cadeva nel mare proveniente da un lago. Non appena la marea salì sotto la loro nave, hanno preso la barca e remarono verso la nave e la trasportarono lungo il fiume, e dopo averla convogliata nel lago, gettarono lì l'ancora e fece

(*Leif*)

portare dalla nave le loro culle di pelle e vi fece costruire delle capanne, prese poi quella risoluzione per dimorarvi per quell'inverno e vi fece costruire una grande casa.

Non c'era mancanza di salmone nel fiume o nel lago, e salmone più grande di quello che avevano visto prima. C'erano così buone qualità di terra che il bestiame non richiedeva l'alimentazione domestica; d'inverno

in inverno non arrivava il gelo e l'erba era poco appassita. Di più c'era la lunghezza uguale del giorno e della notte che in Groenlandia o in Islanda.

Il sole aveva lì a Eyktarstad e a Dagmala Stad il giorno più breve. Ma quando avevano costruito la loro casa, Leif disse ai suoi compagni: ora lascerò che la nostra compagnia sia divisa in due parti, e lascerò che la terra venga esplorata, e la metà del gruppo rimarrà a casa, mentre l'altra metà esplorerà la terra, e non andare più lontano di quanto possano tornare la sera e non dovrebbero separarsi.

Ora lo hanno fatto per un po'. Leif agiva alternativamente uscendo con loro o rimanendo a casa nella sala. Leif era un uomo molto alto e vigoroso, un uomo molto valoroso alla vista di un uomo saggio, e un uomo molto moderato sotto tutti gli aspetti.

Leif il fortunato trovò degli uomini su uno scoglio nel mare.

Una sera successe che mancava un uomo del gruppo e quello era Tyrker, l'uomo del Sud. Leif ne fu molto turbato perché Tyrker era stato a lungo con lui e con suo padre e aveva voluto molto bene a Leif nella sua infanzia. Leif ora portò severamente il suo popolo al compito, e si preparò a cercare Tyrker e prese dodici uomini con sé. Ma mentre si trovavano a poca distanza dalla casa, Tyrker arrivò verso di loro e fu accolto con gioia.

Leif scoprì subito che il padre adottivo era eccitato. Aveva una fronte alta e occhi irrequieti, piccole lentiggini sul viso, piccolo e meschino di statura, ma un uomo al primo posto in ogni

artificio.

Poi Leif gli disse: perché sei così in ritardo mio padre adottivo e separato dai tuoi compagni. Parlò allora prima a lungo nella sua lingua del sud, roteando molto gli occhi e facendo facce storte, ma essi non capirono cosa avesse detto, allora dopo un po' parlò in lingua nordica. Non sono andato molto lontano, tuttavia ho qualcosa di nuovo da riferire: Ho trovato piante di vino e uva.

Possa essere vero, mio padre adottivo, disse Leif.

Sicuro che è vero, disse lui, poiché sono nato là, dove né vite né uva scarseggiano.

Quindi dormirono per quella notte, ma la mattina dopo Leif disse al suo equipaggio: Ora avremo ogni giorno due lavori, o raccogliere uva o tagliare viti e e abbattiamo alberi, in modo che possano essere un carico per la mia nave;

e questo consiglio è stato preso. Così si dice, che la loro barca a poppa era piena di uva. Quindi è stato tagliato un carico per la nave. E quando venne la primavera, furono pronti e salparono; e Leif diede il nome a quella terra dopo i suoi frutti e la chiamò Winland.

Dopo questo, salparono per mare e presero il vento giusto, finché non videro la Groenlandia e le colline sotto i ghiacciai; poi un uomo si mise a parlare e disse a Leif: perché governi la nave così tanto sotto vento.

Leif rispose: mi prendo cura del mio timone, ma di più oltre a questo; oppure cosa vedete di rilevante. Essi risposero che non vedevano nulla di rimarchevole. Non so, disse Leif, se vedo una nave o uno scoglio. Ora loro lo videro e dissero che era uno scoglio, ma egli vide ancora più nitido di loro, così vide degli uomini sullo scoglio. Ora voglio, che battiamo controvento, disse Leif, in modo da avvicinarsi a loro, se vogliono la nostra assistenza, e c'è bisogno di assisterli, e se non sono pacifici, allora abbiamo tutti i vantaggi per noi, ma non per loro. Ora salparono verso lo scoglio e lasciarono andare [vela] per lanciare l'ancora e tirare fuori un'altra piccola barca, che avevano avuto con loro.

Poi Tyrker chiese, chi era il capo del gruppo;

egli disse di essere chiamato Thor e di essere della stirpe del Nord; ma qual è il tuo nome.

Leif glielo disse.

Sei figlio di Eric il Rosso di Brattalid, disse lui.

Leif rispose che era così. Ora desidero, disse Leif, invitarvi voi tutti sulla mia nave e per quelle merci che la nave reggerà. Loro accettarono quei termini, e poi salparono per Ericsfirth con il

Viaggio di Leif Erikson A. D. 994.

Scritto da Administrator

carico, finché non arrivarono a Brattalid. Portarono fuori il carico dalla nave. Successivamente Leif invitò Thorer di dimorare con lui, e Gudrid, sua moglie e altri tre uomini, e procurò alloggio per gli altri uomini, sia di Thorer che dei suoi. Leif prese quindici uomini dallo skerry. In seguito fu chiamato Leif il fortunato.

Leif era ormai benestante sia per la ricchezza che per l'onore.

Quell'inverno arrivò molta malattia tra gli uomini di Thorer, e morì Thorer e gran parte della sua truppa. Quell'inverno morì anche Eric il Rosso.

Ora si parlava molto del viaggio in Wineland di Leif, e suo fratello Thorvald pensò, che la landa non fosse stata abbastanza esplorata. Allora disse Leif a Thorvald: uscirai con la mia nave, fratello, se vuoi andare a Wineland, e voglio, comunque che la nave deve andare prima (*a prendere*) per il legno che Thorer aveva sullo skerry; e così è stato fatto.

*Ho usato i traduttori on line, certamente vi sono errori, se poi si pensi, l'originale era un testo islandese, che poi è stato tradotto in Inglese ed ora in Italiano.
In alcuni passi, per avere un buon senso ho attinto ad altre traduzioni in rete.*

20/05/2019